



(Estratto dal verbale del 23.10.2018)

MOZIONE N. 93: presentata dal Consigliere metropolitano Federico Ascani ed altri avente ad oggetto: **“Sblocco congelamento progetti finanziati con il “Bando per le periferie”.**

Approvata dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 23.10.2018, con il seguente esito di votazione:

Presenti	17
Votanti	17
Astenuti	/
Favorevoli	17
Contrari	/

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO

che la Città metropolitana di Roma Capitale ha partecipato al “Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitana e dei comuni capoluogo di provincia e della Città di Aosta” emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi del DPCM del 25 maggio 2016;

che il progetto presentato dalla Città Metropolitan è articolato in interventi che interessano sia Roma Capitale (Municipi VIII, IX, X, XII, XIII e XIV) che i comuni di Anguillara Sabazia, Fonte Nuova, Fiumicino, Guidonia Montecelio, Monterotondo, Pomezia e Tivoli;

che detto progetto è risultato assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), pari a euro 39.992.180,09;

che a queste somme si aggiungono le quote di co-finanziamento pubblico di circa 5 milioni di euro e quello privato previsto di oltre 3 milioni di euro, per un importo complessivo di 47.886.037 milioni di euro che consentiranno la realizzazione di 16 progetti programmati;

CONSIDERATO

che secondo i progettisti: “si stimano benefici diretti per il 17% della popolazione metropolitana (circa 220 mila abitanti dei municipi e dei Comuni direttamente coinvolti dagli interventi), ma i vantaggi indiretti ricadranno su oltre due milioni di abitanti (oltre un terzo della popolazione), che beneficeranno di maggiori servizi e opportunità di crescita socio-culturale, assistenza, migliori infrastrutture”;





che in un Comunicato stampa l'Amministrazione della Città Metropolitana ha dichiarato che "L'obiettivo principale è ridurre il divario ancora esistente tra la crescita demografica delle periferie e la perdita di tessuto sociale, carenza di servizi pubblici, attività produttive e possibilità occupazionali, che rendono sempre più evidente il disagio e la mancanza di risposta ai bisogni dei cittadini;"

che sul sito istituzionale vi è una sezione dedicata al progetto, con la seguente dichiarazione della Sindaca: "Investire sulle nostre città, migliora non solo il contesto dove si interviene, ma si partecipa tutti assieme a migliorare l'Italia. Per questo la Città metropolitana di Roma Capitale sta lavorando costantemente per rendere più vivibili, più belle e più sicure le nostre periferie e zone degradate del nostro territorio provinciale. Il progetto presentato dall'Ente metropolitano chiamato "La Città metropolitana per la periferia Capitale" è stato finanziato attraverso fondi messi a disposizione dal "Bando per le Periferie" che ha premiato i nostri elaborati ritenuti non solo fattibili ma migliorativi per quelle aree che abbiamo individuato attraverso una attenta analisi "socio-contestuale" del nostro territorio urbano;"

che con atto del Consiglio metropolitano n. 16 del 14/5/18 è stata deliberata l'Approvazione definitiva dello schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia relativa al progetto della Città metropolitana di Roma Capitale ammesso a finanziamento sul bando delle periferie;

che con successivi atti sono già stati approvati alcuni progetti esecutivi dei citati interventi;

VISTO

che il Senato della Repubblica nell'ambito del Decreto cosiddetto "Milleproroghe" ha congelato sino al 2020 i finanziamenti previsti per il Bando delle Periferie;

che il provvedimento deve essere discusso ed approvato alla Camera dei deputati;

IMPEGNA

la Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale, Avv. Virginia Raggi a richiedere, anche attraverso l'ANCI, al Governo ed al Parlamento di modificare la norma approvata dal Senato e ripristinare i fondi, così da cantierizzare immediatamente i progetti già approvati.

